Anno V — Mercordì 22 Giugno 1870 — N. 148

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 GIUGNO.

I lettori troveranno tra i nostri telegrammi odierni il resoconto della seduta di jeri del Corpo Legislativo francese in cui si svolse l'interpellanza sulla ferrovia del San Gottardo. I discorsi tenuti dai vari ministri furono tutti improntati di lodevole moderazione, e tutti apparirono diretti allo scopo di calmare gli allarmi sparsi in Francia da quel progetto ferroviario. Le loro parole, per conoscer le quali rimandiamo i lettori ai telegrammi, non hanno avuto peraltro la virtù di convincere i deputati Ferry e Keratry, il primo dei quali espresse l'avviso che in caso di guerra la Svizzera non potrebbe mantenersi neutrale, e il secondo dichiarò di ritenere che la convenzione di Berna, in cui fu stipulata la costruzione della ferrovia del San Gottardo, leda il trattato di Praga, prendendo occasione dall'argomento di cui discorreva per parlare contro il Governo che lasciò fare Sadowa e contro la maggioranza del Corpo Legislativo. La discussione, dice il dispaccio, fu chiusa senza che si votasse alcun ordine del giorno in proposito; ma l'importanza della seduta non è meno da segnalarsi, dacchè in essa si è precisato il punto di vista dalla quale il Governo francese considera la questione della ferrovia del Gottardo, e si sono dissipati i timori che avrebbero potuti far sorgere un contegno meno lodevole e della dichiarazioni meno chiare ed esplicite per parte del governo imperiale.

È stata tenuta a questi giorni a Parigi un'adunanza della sinistra costituzionale, della quale il *Journal des Dèbats* pubblica il processo verbale. Un certo numero di deputati della Sinistra, in esso vi è detto, si sono riuniti dresso il signor Ernesto Picard. Essi furono d'avviso che non vi fosse alcuna opportunità [di pubblicare un programma, e si sono trovati d'accordo sui punti seguenti: « Accordo completo contro il potere personale sul terreno pratico delle riforme da compiere per arrivare alla realtà del regime rappresentative in una democrazia; Concentramento di tutti i loro sforzi per trattare nel loro ordine le questioni politiche a risolverle successivamente; Lotta perseverante per ottenere sinceramente il governo del paese per opera del paese in tutti i gradi. »

La *Morgen-Post* assicura che il Governo è disposto a fare parecchie concessioni ai Polacchi nel ramo amministrativo. La nomina d'un ministro per la Gallizia è presa di mira soltanto per l'epoca in cui la futura Dieta della Gallizia si sarà mostrata propensa alla politica ministeriale. La sanzione di singole decisioni prese dalla testè sciolta Dieta non potrà effettuarsi per motivi di forma, essendochè tali decisioni, come p. e. quella dello statuto comunale di Leopoli, sono in parziale contraddizione colle leggi esistenti. Al contrario è prossima la sanzione di parecchie altre decisioni della Dieta, e l'attivazione d'una riforma nell'amministrazione desiderata del paese.

Nella Transleitania, sorgono ogni giorno nuove difficoltà. Alla festa celebrata a Pest, in onore del conte Luigi Batthyany, già ministro-presidente dell'Ungheria nel 1848 e fucilato nel 1849, doveva far riscontro quella che si voleva celebrare ad Agram in onore dell'eroe nazionale croato, il barone Jellachich, che nel 1849 combattè i Magiari e salvò l'impero. Ma il governo di Pesth, vedendo in questa festa un atto d'ostilità alla razza magiara, la proibì. I giornali croati gridano contro questo scandalo e protestano contro le tendenze esclusive del magiarismo. Gli animi sono eccitati in Croazia, ed i confini militari, che furono *smilitarizzati*, sono specialmente in fermento. Croati, Serbi, Confinari, Rumeni e Sloveni reputano nemici delle loro nazionalità tanto i tedeschi liberali e centralizzatori quanto i magiari costituzionali. Gli Slavi del mezzodì parlano già della possibilità d'una guerra civile.

Lettere da Roma al *Constitutionel* recano che la discussione degli articoli dello *schema* sul primato e sulla infallibilità del Papa sarà relativamente breve, e che si compirà senza notevoli incidenti sino a che essa volgerà sulla questione del primato l'onore e della giurisdizione del S. Padre. Gli ostacoli, invece, cominceranno quando da questi due primati si vorrà dedurre a favore della Corte Romana un primato d'insegnamento, implicante la infallibilità personale. « È probabile — aggiunse il *Constitutionnel* — che l'assemblea arriverà la settimana ventura a questo punto capitale dello schema. Settantadue oratori, fra i quali quindici prelati francesi, si sono inscritti per combattere il progetto di definizione. Crediamo, in proposito, degno di menzione il seguente brano d'una corrispondenza da Roma della ufficiosa *Patrie*: « Tanto a Roma che a Firenze è generale il presentimento che gli accessi ai quali si abbandona la Corte Vaticana in favore del Concilio, affretteranno la caduta del potere temporale. Nessuno sa precisamente ciò che avverrà fra dieci, fra cinque anni e forse subito dopo la chiusura del Concilio: ma tutti si aspettano una crisi che il potere temporale non potrà certo sormontare. »

Si attende con una certa impazienza di vedere quali saranno le persone che assumeranno, nel Belgio, l'incarico di fare il nuovo gabinetto. Non si può contare nè sui Mercier, nè sui Dedecker, nè sui Descamps, nè sui Nothomb ed altri eminenti personaggi del partito vincitore, perchè trovansi compromessi come amministratori della Società Langrand, e devesi aspettare che il processo sia terminato. Questa circostanza priva il partito delle migliori capacità per formare un ministero. Il Re dovrà ricorrere al conte Vilain, o ad Oaltremont, od al duca di Aremberg, od al principe di Ligne, uomini attempati e senza energia. Il partito liberale, accingendosi di nuovo alla lotta, può rovinar il nuovo ministero, poichè vi impiegherà delle forze fresche e novelle. Il ministero che succederà a quello di Frère-Orban non può quindi a meno di sciogliere le Camere.

Secondo il *Mèmorial dipomatique*, la situazione che avrà il signor Prévost-Paradol alla testa della legazione francese a Washington « aquista una particolare importanza in seguito al messaggio indirizzato dal presidente al Congresso degli Stati-Uniti relativamente agli affari di Cuba. Il presidente non esita ad assimilare gl'insorti cubani a dei filibustieri, e quindi a ricusare di riconoscere loro i diritti dei belligeranti. Si comprende facilmente la vasta sfera d'azione che s'apre dinanzi al nuovo rappresentante della Francia in America chiamato a secondare gli sforzi del presidente degli Stati-Uniti nello scopo di impedire delle complicazioni deplorabili col governo spagnuolo ».

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRIULI

nel prossimo luglio

Nel venturo mese, com'è noto, gli Elettori amministrativi saranno convocati allo scopo di completare i Consigli comunali ed il Consiglio provinciale. Trattasi dunque di un'altra occasione per esercitare degnamente ed utilmente un prezioso diritto; trattasi di avere, tra alcuni giorni una prova di più del senno de' nostri concittadini e comprovinciali, ovvero un segno della loro indifferenza ed apatia riguardo la vita pubblica del paese.

Noi, che tanto abbiamo predicato pel desiderio di agevolare a tutti l'esercizio dei diritti e dei doveri della vita nuova; noi, che ci siamo sinora appagati ad indicare il da farsi, accennando alle cose e quasi mai alludendo determinatamente alle persone, saremmo questa volta tentati di mutar sistema, qualora meno ferma fiducia avessimo nel frutto e negli insegnamenti delle esperienze di questi ultimi quattro anni.

Però, tralasciando anche questa volta di occuparci dei singoli nomi, rammentiamo come sarà un giorno lieto quello, nel quale con libero esame e con libero giudicio ci faremo ad enumerare i meriti e a minutamente sindacare la vita pubblica di tutti gli ufficiali cittadini. Difatti questa consuetudine, se rispettata e voluta anzi da loro stessi, diverrà indizio di civiltà progredita e di retto apprezzamento de' liberali istituti che ci governano.

Ma fermiamoci pure, per poco tempo, ne' limiti delle idee generali. Ciò non di meno, anche entro questi limiti, gioverà lo proclamare alcuni veri. E il primo concerne l'importanza massima del diritto elettorale.

In uno Stato, qual'è lo Stato italiano, il pubblico bene origina essenzialmente dall'uso savio di questo diritto. Si consideri esso ne' riguardi della politica, come ne' riguardi dell'amministrazione, il bene del paese dipende dal voto degli Elettori, i quali acciecati da spirito partigiano o da mire egoistiche, possono nuocere allo Stato, alla Provincia e al Comune grandemente, come sono nel caso di giovar loro pur grandemente con elezioni ben ponderate e prudenti. Dunque a ciò si rifletta nell'atto di recarsi all'urna, affinchè i provvedimenti della Legge sulle qualità degli eleggibili e sul tempo prefisso per un dato ufficio amministrativo, non tornino inutili.

Noi vorremmo che gli Elettori dapprima avessero cura di conoscere le azioni del cittadino cui venne deferito con qualsiasi mandato onorifico, e precisamente quelle che si riferiscono all'assunto mandato. Ora, nel caso concreto, siffatta nozione gioverebbe a completare saviamente il Consiglio provinciale, e ad innestare buoni elementi ne' Consigli comunali a quanto di buono le passate elezioni diedero ad essi.

Noi, del Consiglio provinciale parlando, dicemmo più volte che gli Elettori (non volendo tener conto di eccezioni) credettero, non a torto, di avere eletto bene, cioè di aver mandato ad esso gli uomini che reputavansi nel paese i meglio idonei a siffatto ufficio. Però il Consiglio provinciale, da che funziona, ha lasciato scorgere non poche varietà tra un Consigliere e l'altro, e di più a tutti è noto in Friuli come nel nostro Consiglio provinciale siensi costituiti due partiti lottanti eziandio nelle cose di minor momento. Dunque le prossime elezioni amministrative potrebbero rimediare ai difetti notati nelle elezioni passate, e sopratutto potrebbero dare maggior unità al Consiglio.

E si badi che sedici Consiglieri sono da nominarsi, e taluni per tempo un po' lungo, e che il maggior numero dei Distretti della Provincia faranno parte a tali nomine. Quindi l'occasione sarebbe a cogliersi per esprimere un qualche interessamento degli Elettori verso la amministrazione provinciale. Ricordiamo perciò i nomi di que' Consiglieri che la sorte dichiarò cessati dall'ufficio coll'ultimo giorno del prossimo agosto. Eglino sono i signori Calzutti Giuseppe, Brandis Nob. Nicolò, Gortani Dr. Giovanni, Grassi Dr. Michele, Maniago Conte Carlo, Martina Cav. Dr. Giuseppe, Milanese Dr. Andrea, Moro Daniele, Tommasini ingegnere Tommaso, Della Torre Conte Lucio Sigismondo. Oltre a questi, si deggiono sostituire i defunti Consiglieri Ongaro Avv. Luigi e Rizzi Avv. Nicolò, ed i signori De Biasio Dr. Giambattista, Marchi Dr. Lorenzo, Poletti Dr. Gio. Lucio e Galvani Giorgio. Dunque nelle prossime elezioni amministrative pel Consiglio provinciale sono interessati particolarmente il Distretto di Udine ed i Distretti di Tolmezzo, Pordenone, Latisana, e per un solo Consigliere da eleggersi i Distretti di Gemona, Cividale, Maniago, Codroipo, Palma, Spilimbergo, Moggio. Dieci de' nuovi Consiglieri dovranno durare in ufficio per un quinquennio, cioè dal 1 settembre 1870 sino al 31 agosto 1875, e degli altri uno sino al 31 agosto 1874, due sino al 31 agosto 1873, e tre sino al 31 agosto 1872. Dunque, specialmente pei i primi dieci, interessa che la elezione proceda con la massima cura di giovare al pubblico bene.

Non parleremo della importanza generale delle elezioni pei Consigli comunali, ricordando unicamente che gioverà profittare di esse in ogni Comune per lo scopo di raddrizzare le cose e di promuovere la pace del Comune stesso; e ciò diciamo poichè pur troppo ci consta di troppi dissidj, alla cosa pubblica sempre nocevoli, che turbarono e turbano parecchi paesi della nostra Provincia. Se non che il Comune di Udine trovasi per le prossime elezioni in una circostanza specialmente importante, e ciò per la sortizione avvenuta dei Consiglieri signori Conte Cav. Giovanni Groppplero, Billia avv. Paolo e Ciconi-Beltrame nob. Giovanni (cioè il Sindaco e due membri della Giunta Municipale) insieme ai signori Della Torre Conte Lucio Sigismondo, Mantica nob. Nicolò e Canciani avv. Luigi. Però crediamo che i 1916 Elettori amministrativi del Comune di Udine avranno poco a pensarci a tale riguardo, se vorranno rendere giustizia ai Consiglieri cessanti. Ma trattasi anche di nominare due Consiglieri in sostituzione del reunciatario Conte Giuseppe Lodovico Manin e del defunto avv. Carlo Astori.

Noi per oggi ci limitiamo all'aver accennato all'importanza delle prossime elezioni in Friuli; però ci riserviamo di ritornare su codesto argomento.

G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 20 giugno.

Le notizie che riceviamo da Roma, ci fanno conoscere che in quella Corte si sono molto rallegrati del colpo di Stato del generale Saldanha, e del dissidio diplomatico tra lui ed il Governo italiano. Le loro predilezioni per Saldanha si capiscono; ma se credono che per questo l'Italia vi patisca, mi pare che s'ingannino. È un mostrare gratuitamente il proprio odio all'Italia. Nel Concilio si dissero già parole forti da molti vescovi di diversi paesi contro le eccessive pretese della Chiesa di Roma e contro l'infallibilità del papa. Ma tutti gli argomenti detti da dotte e rispettabili persone non servono ad altro che a rendere più ostinati i prelati servili alla Corte Romana. Questa gente fanatizzata dai gesuiti è diventata di una cecità che confina colla pazzia. Molti credono quindi, che con tutti i discorsi in senso contrario, le proposte degli infallibilisti e dei servili passeranno con leggere modificazioni. La maggioranza insomma non cederà, per quanto ragionevoli ed autorevoli sieno le opposizioni. Ma ormai sono largamente sparsi i semi di una *protesta* contro il Concilio, del quale si comincia ad impugnare la validità non soltanto da teologhi cattolici, ma dagli stessi vescovi. Gli scritti contro l'opera del Concilio e della Corte Romana si moltiplicano in tutte le lingue e lasciano una traccia dietro sè. Non gioverà di certo alla Corte Romana l'avere suscitato simili discussioni. Essa perderà ben più di quello cui stimava di guadagnare. Pio IX, il quale è entrato pochi giorni fa negli *anni di Pietro*, giacchè col 16 giugno ha già vissuto 24 anni come papa, può vivere ancora abbastanza per vedere lo scompiglio da lui prodotto nella Chiesa cogli eccessi della sua puerile vanità. Già le Chiese orientali minacciano scisma per le inconsulte innovazioni; e quelle della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e degli Stati-Uniti si mostrano malcontente. Anche se non facessero proteste collettive, si faranno le proteste individuali, e questo è già un principio di separazione. La proclamazione dell'assolutismo è il principio della ribellione, e sarà l'avviamento alla libertà.

Continuano a passare da Firenze preti, monache e donne Perpetue per Roma. Si vedono la sera alla stazione delle figure le più grottesche, che viaggiano a frotte. Le strade ferrate, frutto della maledetta civiltà moderna, non voluta dall'infallibile Gregorio XVI, giovano alla edificazione delle anime di tutta questa gente che accorre a salutare l'infallibile. Un tempo non avrebbe bastato un mese a tutta questa brava gente per recarsi a Roma. Adesso in tre giorni, e con poca spesa, possono recarsi a baciare la santa pantoffola. C'è anche in questo un vantaggio, cioè che dopo avere udito proclamare il papa per nuovo Dio, anche questa buona gente ha la possibilità di accorgersi che esso è un uomo. Di più si persuaderà, che sono uomini e non tigri anche gl'Italiani. Tutta questa gente ne racconterà qualcosa a casa. La stampa e la locomozione congiurano contro gli *Dei in terra*, e contro tutte le favole. Il resto lo farà l'*infallibile* co' suoi *fatti*.

Anche un altro spauracchio va perdendo da qualche giorno, ed è quello della strada del Gottardo, contro cui si erano scagliati tutti i Francesi. Prima che questa strada sia costruita (e lo sarà a suo tempo) sarà aperta la strada del Moncenisio, ed anche quella della Cornice verso Nizza, ed anche quella del Sempione, se i Francesi vogliono costruirla, e fino quella della Pontebba, se il Governo italiano lo volesse. Il traforo del Moncenisio procede a gran passi. Se l'opera continua come nelle ultime quindicine, in pochi mesi si sarà compiuta. Essa continuerà di certo ad accrescere il traffico tra la Francia e l'Italia.

Nel frattempo l'ingegnere Agudio va compiendo il suo grande sperimento con macchine fisse sull'erta del Moncenisio. Si crede che nell'ottobre anche questo sperimento sarà finito. Se riuscirà, come l'Agudio mostra di possederne la piena sicurezza, potrà il suo trovato avere molte applicazioni in Italia attraverso le Alpi e gli Apennini, non soltanto per i passaggi delle strade ferrate, e per rendere possibile di condurre nelle valli fino al piede delle erte; ma anche per le cave dei marmi, e per certi boschi, come potrebbe essere il Consiglio, che avrebbe tanti bei alberi da nave da dare alla navigazione. Ci potrebbe altresì essere il caso di valersene per le torbiere delle valli montane inaccessibili e per altri prodotti montani. Avendo riveduto dopo dieci anni, l'ingegnere Agudio, ho dovuto ammirare la costanza di quest'uomo, il quale durante tutto questo tempo non si sgomentò punto delle opposizioni trovate, ed ora finalmente è prossimo a vedere coronata la sua costanza. Dio voglia che riesca altrettanto agli autori dei progetti di irrigazione mediante le acque del Ledra, che a-

spettano ancora da più tempo, e che pure non proponevano una novità, ma cosa provatissima e trovata utilissima da tutti.

Le leggi dei provvedimenti finanziari, sebbene lentamente, si vanno votando. Io non credo che la Opposizione veda mal volontieri che si votino. A lei basta di godere il benefizio di opporsi a tutto e sempre, e di trovare poscia le leggi votate, se mai le riuscisse di abbattere il ministero respingendo la legge della convenzione colla Banca. Non credo però che ciò le riesca, se pure non mancheranno i deputati di destra. Va molto bene che su questo affare della Banca si faccia una larga discussione, e che vengano così a distruggersi molti pregiudizi seminati contro la Banca. Molti ripetono la parola *monopolio* senza averci pensato sopra.

ITALIA

Firenze. I giornali si occupano assai delle risoluzioni prese dalla Commissione del Senato sulla legge pei provvedimenti militari.

Possiamo assicurare che ogni divergenza fra essa ed il ministero è appianata.

Il ministero a dichiarato di accettare un ordine del giorno che la Commissione proporrà al Senato.

Con quest'ordine del giorno il ministero sarà invitato a non sopprimere alcun comando di divisione nè di fortezza, a procedere gradatamente allo scioglimento di cinque battaglioni di bersaglieri, e finalmente a nominare una Commissione composta di senatori e deputati militari, la quale giudichi in appello, e per coloro che vi vorranno ricorrere, le prime deliberazioni prese rispetto agli ufficiali che cadranno sotto le disposizioni dell'articolo 3 della legge.

Resta a sapersi in qual modo il ministero, dopo aver fatto simili concessioni, potrà effettuare 14 milioni e mezzo di economie promessi alla Camera.

(Gazz. del Popolo)

— Sullo stesso argomento leggiamo nella *Fanfulla*:

Come complemento della notizia data dall'*Opinione* circa all'adozione del progetto di legge per le spese militari, nel seno della Commissione del Senato, possiamo aggiungere che la decisione della Commissione stessa non è un'approvazione pura e semplice del progetto, ma un'adesione condizionata.

La Giunta del Senato ha deciso all'unanimità, meno un voto:

1. Di accettare l'articolo primo quando il ministro s'impegni a sopprimere i cinque battaglioni bersaglieri in modo che gli ufficiali non vadano ad aumentare la massa già troppo grande dei militari in aspettativa, ma siano passati in altri corpi e conservati in attività.

2. Di chiedere il mantenimento dei comandi di fortezza a Mantova e a Venezia, e quello delle due divisioni militari che starebbe in facoltà del Ministero il sopprimere.

3. Di chiedere al ministro che guarentisca al Senato il modo imparziale con cui sarà provveduto alla epurazione del personale militare in aspettativa.

Qualora queste condizioni non siano conseguite al momento della discussione, la Commissione ha riservato per sè e per i singoli suoi membri la facoltà di chiedere la modificazione del progetto.

Siamo assicurati che oggi, è stata comunicata all'on. Ministro delle finanze la proposta formale e circostanziata di una operazione di credito sulle basi accennate alla Camera del deputato Castellani.

Sappiamo che il generale Robillant, riprenderà a giorni il comando della scuola superiore di guerra in Torino. *(Id.)*

— S. E. il marchese Oldoini Rapallini, nostro ministro a Lisbona, è giunto ieri sera a Firenze per la via della Spezia, suo paese nativo, ove si trova in questo momento la marchesa Oldoini.

Egli è stato ricevuto oggi dal ministro degli affari esteri.

— Le nostre informazinni ci mettono in grado di dire che il Senato ha sospeso la discussione dei provvedimenti sull'esercito fino a che la Camera dei deputati non ha ultimata quella sui provvedimenti finanziari.

Il generale Menabrea, nominato relatore, pare che si disponga a partire per Vichy.

— Al momento d'andare in macchina ci si assicura che l'*Economista Italiano* di quest'oggi annunzierà che il rappresentante dei banchieri disposti ad attuare il progetto Castellani, dopo aver per due giorni tentato invano di far recapitare la lettera d'offerta all'onorevole ministro delle finanze glie l'hanno fatta notificare oggi stesso a ministero d'usciere.

Diamo questa notizia senza assumerne nessuna responsabilità. (*Fanfulla*).

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

In un consiglio di ministri presieduto dal re, nel quale agitavasi la vertenza col Portogallo, tengo da buonissima fonte che S. M. volle prender la parola, pregando vivamente i ministri a discuter la questione senza preoccuparsi dei legami di parentela che corrono tra la casa Braganza e quella di Savoja, ma pensare unicamente alla dignità della nazione.

Questo linguaggio di S. M. produsse nei ministri un alto senso di ammirazione. e l'on Visconti-Venosta rispose a nome di tutti, che tali raccomandazioni erano perfettamente inutili ai consiglieri d'una Corona la quale preferì sempre agl'interessi di famiglia, il bene delle popolazioni, e il prestigio nazionale italiano.

Malgrado ciò S. M. tornò ad insistere, ed attese con molta diligenza alla discussione ch'ebbe luogo.

— Gli Azionisti della Banca Toscana, dice il *Diritto*, sono convocati in Assemblea generale per domani.

Pare ormai certo che l'ordine del giorno proposto dal Consiglio superiore e che i nostri lettori già conoscono, verrà accettato, malgrado le opposizioni sollevate da parecchi Azionisti che già presero una parte attiva nei negoziati per la fusione colla Banca Sarda.

Siamo intanto assicurati che la Direzione della Banca Sarda, la quale possiede una partita di azioni della Banca Toscana, abbia deliberato di non prendere parte all'adunanza di domani: e di ciò la lodiamo.

Crediamo pure che il governo, il quale possiede 200 azioni, dovrebbe come la Banca astenersi di partecipare al voto di domani.

ESTERO

Austria. Le colonne dei fogli di Vienna continuano ad essere riempite di rapporti sui movimenti elettorali, i quali diventano sempre più vivi di mano in mano che si avvicinano i giorni della decisione. Schindler, il quale sostenne la sua candidatura nel distretto di Neubau, è caduto nell'elezione di prova; pure la *Nuova Presse* crede che nell'elezione definitiva egli possa ancor riuscire.

— Il congresso di cattolici che doveva aver luogo a Praga fu aggiornato per riguardi politici e religiosi.

— Un dispaccio da Vienna smentisce la voce corsa che ci siano stati dissapori tra il duca di Gramont, ministro degli esteri francese, e il principe Metternich, ambasciatore di Austria a Parigi.

Francia. Ecco il testo della lettera che l'Imperatore Napoleone inviava testè al *Maire* (sindaco) di Southampton, sig. Federico Perkins, della quale ci diede un sunto il telegrafo:

« Palazzo delle Tuillieries, giugno 1870.

« Signor sindaco. Con sommo piacere ho ricevuto l'indirizzo che m'inviaste a nome del consiglio municipale di Southampton. La simpatia che in esso mi manifestate relativamente al recente progetto d'attentato contro la mia vita, mi commosse profondamente ed io vi scorgo un nuovo attestato dei vincoli d'amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra. Tengo sommamente a cuore ch'essa continui ad essere tale, poichè il progresso della società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi combinati.

« Aggradite i miei ringraziamenti per l'interesse che prendete al benessere della Francia e alla felicità della mia famiglia; e nella qualità di loro rappresentante, fate sapere ai vostri compatrioti quanto io sappia apprezzare i loro benevoli sentimenti.

Napoleone. »

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La borsa ebbe oggi un ribasso a cagione del ritardo nella partenza dell'imperatore per St-Cloud, sebbene S. M. abbia, dicesi, presieduto il Consiglio dei ministri. Del resto, l'imperatore ama poco quella residenza che lo allontana dal centro degli affari e dove non si sta più comodi che alle Tuileries. Di tutte le sue villeggiature, una sola gli piace, Compiègne, ma per ora è certo che il suo stato di salute, senza nulla avere d'inquietante, non gli permette di mutar residenza, e perciò non è neanche fissato il giorno della sua partenza per St-Cloud.

Il ministero ha fretta di veder terminati i lavori della Camera, temendo sempre che la maggioranza lo rovesci. Egli ha chiesto che il bilancio possa essere discusso fra dieci giorni, locchè parve accessivo anche ai deputati più impazienti d'andarsene.

Spagna. Confermasi che l'ex-regina Isabella di Spagna abbia abdicato in favore di suo figlio il Principe delle Asturie, e soddisfatto così il voto espresso in nome de' suoi partigiani dal Duca di Sesto, recentemente giunto a Parigi per questo scopo.

— Scrivesi da Madrid alla *Libertè* che nei dintorni di Tortosa e di Berga si mostrarono alcune bande carliste, ma poco numerose.

Turchia. Il sultano ha dato ordine che le 5000 lire turche inscritte in bilancio per festeggiare l'anniversario della sua assunzione al trono, sieno versate in favore dei danneggiati dall'incendio. Le feste sono state contromandate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 20 giugno 1870.

N. 1620. Visti i disegni dei due monumenti da erigersi in onore dei caduti nelle battaglie di S. Martino e Solferino, alle quali opere la Deputazione statuì già di concorrere con lire 500, come risulta dalla precedente deliberazione 30 maggio p. p. N. 1345; considerato che i due disegni pel concetto che esprimono meritano di essere diligentemente conservati; la Deputazione Provinciale deliberò di far mettere in quadro i detti due disegni per poi collocarli nella Sala delle sedute.

N. 1700. In corrispondenza alla precedente deliberazione 13 corrente N. 1621, vennero venduti per trattativa privata altri tre Torelli, due al signor Mangilli march. Lorenzo, cioè quello al N. 5 nominato Fojana, e quello al N. 6 nominato Hagund per lire 270; e l'altro al N. 13 nominato Lodi al signor Ballico Giuseppe per lire 200.

N. 1708. Il conto delle spese per stallaggio e mantenimento delli N. 17 Torelli acquistati dalla Provincia, giusta quanto fu convenuto tra la Commissione ed il signor Ballico, fu ritenuto in lire 445.20. Avendo il Ballico ricevuto dalla Commissione un acconto di lire 149.94, il di lui credito rimane di lire 295.26 per la qual somma venne disposta l'emissione del corrispondente mandato.

N. 1680. Venne disposto il pagamento di L. 12720.61 in causa pigioni semestrali o trimestrali postecipate, scadenti col 30 giugno corr. a favore dei varii proprietarii dei locali che servono ad uso di Caserma pei RR. Carabinieri.

N. 1681. Venne disposto il pagamento di lire 3000,— a favore dei R. gi Commissarj e Reggenti distrettuali, in causa indennità d'alloggio riferibile al primo semestre a. c.

N. 1682. Vennero autorizzate le pratiche d'asta per la fornitura della ghiaja occorrente nell'anno 1871 per la manutenzione della Strada Maestra d'Italia, asta che sarà aperta sul dato peritale di lire 3631,01. Non si ommette di avvertire che la spesa per questo titolo sostenuta nell'anno 1867 ascese a lire 21,508,99; nell'anno 1868 a lire 22,326,83; e nell'anno 1869 a L. 12410.83; per cui nell'anno 1869 si ebbe in media un risparmio di oltre L. 9500, che nell'anno corrente si porterà a circa 10,000,— e ciò a merito del metodo razionale ed intelligente addottato, e della diligente attiva sorveglianza del personale addetto alle cure di buon governo di quella strada.

L'avviso d'asta verrà pubblicato separatamente.

N. 1665. Venne approvata la perizia della spesa per le opere di conservazione del ponte sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia, avvisate dell'importo di lire 1607,39, e si deliberò di affidarne l'esecuzione all'impresa manutentrice Laurenti-Nardini in base al contratto 18 gennaio 1862 e susseguente convegno di proroga 9 dicembre 1867.

N. 1663. Venne approvato il collaudo dei lavori di falegname assunti dall'imprenditore Rizzani Leonardo per l'ammobigliamento del Collegio Provinciale Uccellis, giusta le precedenti autorizzazioni, e venne disposto il pagamento del relativo liquidato importo di lire 4617,96.

N. 1703. Considerato risultare dalla Relazione tecnica dell'ingegnere provinciale sig. Rinaldi che vastissimi territorj abitati e coltivati lungo le sponde del Tagliamento, tra la confluenza del Torrente Cosa ed il Mare, versano in gravissimo pericolo di innondazione, per cui si rendono necessari dei provvedimenti d'urgenza, la Deputazione Provinciale deliberò di interessare la R. Prefettura a convocare gli interessati Comuni e possidenti, nonchè le altre amministrazioni degli enti posti nel perimetro di allagazione, affinchè avvisino al modo di procedere per ottenere dal Governo, anche in pendenza della classificazione delle Opere Idrauliche, i mezzi occorrenti alla esecuzione dei lavori, come si fece per altre Provincie del Regno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 67 affari, dei quali n. 17 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 in affari di tutela dei Comuni; n. 2 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 26 in oggetti risguardanti Operazioni Elettorali; n. 1 in affari Consorziali; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
Battista Fabris

Il Segretario
Merlo.

Sappiamo che è giunto fra noi l'illustre prof. Quirico Filopanti il quale si propone di tenere anche in Udine due letture pubbliche. Annunziandone per oggi l'arrivo, ci riserbiamo di dare a suo tempo più precise indicazioni sulle letture stesse.

Un' atto di giustizia desiderato. Se ogni vecchio è per se stesso venerabile in ossequio all'età ed alla canizie, a più forte ragione deve esserlo colui che ha speso un favoloso numero d'anni al servizio della sua Patria. Udine possede appunto uno di questi uomini, cui ben poche città possono vantare al dì d'oggi.

Stefano Bianchi nacque in Codroipo nel 1791. Licenziato fin dal 1812, si recava a 21 anni presso la scuola veterinaria di Milano, ove fece parte degli allievi del 1° corso in quell'Istituto.

Nel 1814 veniva colpito dalla sorte militare ed arruolato nella Cavalleria del 1° Impero. Per lo scarso numero di Veterinari militari in quell'epoca, fu destinato a prestar il servizio dell'arte sua nei Cacciatori a cavallo sotto il generale Balabio. Fu a Lodi e alla battaglia del Mincio, dove restava ferito alla tibia sinistra, (8 febbraio stesso anno) per cui venne trasportato a Milano.

Cessato quel Governo, si diede nuovamente a' suoi diletti studi e compì regolarmente il suo corso presso la scuola suddetta. Quivi ebbe l'onore d'essere promosso a ripetitore per la cattedra d'anatomia. In pari tempo veniva destinato al servizio del deposito di Gendarmeria sotto gli ordini del colonnello Rossi.

Nel 1818 si restituì al paese natio, stabilendo la sua dimora in Udine, dove nel 1821 fu nominato Veterinario municipale, indi provinciale, e rese sempre eccellenti servigi sì civili che militari.

Nel 1868 chiese ed ottenne il suo ritiro non tanto per impotenza d'età, quanto per goder qualche anno di quiete fra gli agi di una modesta fortuna.

Sarebbero impertanto più di 50 anni, che questo Nestore dei Veterinari italiani avrebbe dedicato al servizio della società. Ma, come se ciò non bastasse, egli è pur sempre attivo e premuroso prestandosi tuttavia a richiesta d'ognuno; che già nel passato anno suppliva per due mesi il Veterinario reggimentale della guarnigione udinese, nelle molteplici sue funzioni militari; ed in quest'anno ancora faceva lo stesso servizio per un mese e sempre gratuitamente e sempre con solerzia pari al sapere e sempre con lode e soddisfazione di tutti.

Dal lato poi dell'applicazione e dell'amore per la scienza egli è come in principio della propria carriera. Ama lo studio, si tiene al corrente d'ogni innovazione o scoperta, nulla si sa ch'egli non sappia; le più recenti e pregiate produzioni dell'arte sono già nella sua biblioteca, per la quale profuse una buona parte de' suoi onesti guadagni.

Non diciamo di più per non dar forma di necrologia a questi pochi cenni sul nostro distinto collega, cui vorremmo lungamente serbato alla nostra stima ed amicizia. Nostro intendimento egli era soltanto di porlo sotto gli occhi del Governo, e segnatamente del sig. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, persuasi che, conosciuto, non si lascierà senza una morale ricompensa un'ottuagenario, che lavora da oltre mezzo secolo nella difficile arte veterinaria, sempre nascosto nell'umiltà ed abnegazione di una così lunga ed onorata carriera.

Possa il nostro voto essere esaudito sì nell'interesse della giustizia che a nobile emulazione di quanti sono dediti agli ardui studi di così utile ramo delle scienze naturali.

(Seguono varie firme.)

Teatro Minerva. Non vogliamo differire il *resoconto* dell'ultima serata drammatica e lo facciamo in poche parole. Il *Romanzo d'un giovane povero*, tutto sommato, ha ottenuto anche stavolta un soddisfacente successo, ciò che non sempre accade a produzioni in sei atti ed un prologo.

Vero è che ci son dentro molte magagne, qualche carattere troppo fantastico, delle situazioni false o sbagliate, e quell'eterno ascoltare alle porte che fanno i personaggi onde mettere l'autore in misura di sbarazzarsi dal gineprajo ove è andato ad impigliarsi. Ma il dramma ha almeno il pregio di essere sincero anche nel titolo, che ha conservato identico a quello del romanzo da cui fu ricavato e che appartiene al medesimo autore.

Un inglese, Westland Marston, che lo ha raffazzonato pei teatri di Londra, ha voluto anzi andare un poco più in là e lo ha battezzato *A hero of romance*, ciò che fornisce un concetto ancora più chiaro del carattere libero ed immaginoso di questo lavoro.

Basta l'intendersi: si sa fin dapprincipio che si va in teatro a vedere un romanzo in atti ed in scene ... alla buonora! e, partendo da questo dato, si apprezza la produzione com'è, senza attendersi quello che non ha promesso di essere. Nel caso presente lo si è poi tanto meglio apprezzato in quanto che, in questo dramma-romanzo, ci sono delle scene bellissime e di un magico effetto: c'è contrasto di affetti, movimento, vigore, e c'è quell'arte sottile di dare alle passioni una mirabile gradazione di tinte, dalle linee sfumate, vaporose, indecise, ai tratti accentuati e grandiosi.

Ed a questi pregi del dramma gli artisti che jersera vi sostenevano le parti primarie hanno saputo dare il più spiccato rilievo. Il Majone fu un marchese di Champcy veramente perfetto, avendone per eccellenza indovinato ed espresso il carattere, un carattere nobile e dignitoso, tutto generosità, abnegazione e franchezza, un tipo ideale di spirito di sacrificio e di amore.

La Marini fu pari a sè stessa, vale a dire interpretò la parte di Margherita come non si avrebbe potuto ideare di meglio, e divise col Majone gli applausi e le chiamate, che furono molte, specialmente dopo la scena delle rovine, nella quale il *crescendo* del dramma tocca il suo culmine e che venne eseguita in modo da suscitare una tempesta di applausi. La frase sarebbe forse un po' troppo arrischiata se non trovasse la sua giustificazione nel numero delle persone presenti e negli scoppi strepitosi dei battimani.

Tutti gli altri si trassero egregiamente d'impegno: specialmente il Pietrotti nella piccola ma difficile parte del signor di Laroque, e la Marini, juniore, che disse con grazietta e verità la parte di Cristina Iadec.

Avvertiamo di nuovo che questa sera è l'ultima recita. Si rappresenta *Le false confidenze*, commedia in 3 atti di P. Carlet, e la commedia in 1 atto di F. Coletti *Vi presento mia moglie.* Tutti gli artisti primari (eccettuato il Morelli, che ci dispiace di non udire ancora una volta) figurano fra i personaggi delle due produzioni, e quindi non dubitiamo che il trattenimento riuscirà sommamente interessante, e che il pubblico vi accorrerà numeroso, tanto più che si tratta di dare il saluto della partenza a quella egregia schiera d'artisti che ci ha fatto passare così belle serate. Quella di questa sera avrà un torto soltanto, il torto di essere l'ultima.

Il cronista teatrale non può assolutamente restare

sotto la responsabilità di taluno fra gli errori di stampa incorsi nel suo ultimo articolo. Pazienza pel *giardiniere* mutato in *giardiniériere*, per la *serie* convertita in *seria*, e per qualche altro di eguale calibro; ma che gli stampino *piena* in luogo di *penna*, oh questo poi egli non lo può tollerare, e protesta altamente, come fa con la presente, contro queste *illegali alterazioni del testo*. La giustizia distributiva domanda che le ripetizioni, le ineleganze, le cacofonie nelle quali può incorrere un cronista teatrale nella fretta di dettare un' articolo li per li dopo una recita, non sieno aggravate dagli errori del proto, e sarebbe anzi a tal' uopo da desiderarsi che si presentasse al Parlamento un apposito progetto di legge. Speriamolo!

—

Un furto di circa tre mille lire in denaro venne perpetrato a danno del nostro concittadino capitano Angelo De Girolami. L'autorità sta investigando i possibili autori di esso, e prendendo tutte le misure affinchè non abbiano a sfuggire all'azione della Giustizia.

—

Il r. Ispettore di P. S. ha ordinato ieri il sequestro di misure e pesi vecchi in contravvenzione alla Legge.

—

In relazione all'assassinio di una donna al ponte del Tagliamento, già da noi annunziato, possiamo dire che l'assassinata è una certa Mozzorini Lucia di Codroipo, e che l'assassinio venne commesso per motivo di rapina. Nella bottega dell'infelice fu trovato un sacco, in cui i malfattori avevano fatto fardello di varii oggetti, dei quali parte vennero sequestrati a certo N. N. che fu arrestato. Le Autorità sono sulle traccie dei due principali correi, che pare non appartengano a questa Provincia.

—

A Bareis avvenne, l'altro ieri, un incendio che durò sei ore con un danno di circa 5000 lire. Meritano tutto l'elogio le Autorità ed i r. Carabinieri che si recarono subito sul luogo.

—

A l'Adegliacco, frazione del Comune di Tavagnacco, avvenne pure un incendio appiccato da due fanciulli dell'età di tre anni con fiammiferi che trovavansi in una cucina. Il danno è lieve.

—

Da Palmanuova ci scrivono che furono colti in flagranza di furto due giovanetti, l'uno di anni 15 e l'altro di anni 17, che s'erano impossessati di un crocefisso d'argento, di tre medaglioni dello stesso metallo, un cuore d'oro ed altri oggetti di spettanza di quella chiesa, come pure furono trovati altri oggetti rubati nella chiesa di Villa Vicentina. Gli arrestati ladruncoli vennero consegnati a quella r. Pretura.

—

Velocipede marino. — *Crescit eundo!* Da velocipedi a 4 ruote si passò a quelle a tre, poi a quelle a due; ora dei velocipedi di terra siamo passati a quelli di mare. Essi hanno la forma di un pesce e muovono la coda e la testa e sembrano che respirino dalle *bronchie*. L'uomo vi sta comodamente seduto e lo muove con tutta facilità in ogni senso. E munito di due cristalli per vederci sott'acqua, quando vi si immerge, ed ha un tubo di gomma elastica per il caso che basti l'aria compressa per la respirazione del navigante.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 22 maggio che approva l'annesso regolamento per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche.

2. Un R. decreto del 15 maggio con il quale lo statuto nuovo, adottato con le deliberazioni 9 e 10 settembre 1869 dagli azionisti della *Società anonima Bresciana, cave, combustibili, fossili, schisti bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo*, è approvato e reso esecutorio con che nell' articolo 8, alla fine del primo periodo, sia aggiunta la citazione dell' art. 154 del Codice di commercio, e sia soppresso il secondo ed ultimo periodo, che incomincia con le parole « anche senza » e termina con le parole « fondo di riserva. »

3. Una serie di nomine e promozioni fatte da S. M. il Re nell' Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti, fatte sopra proposta del ministro dell' interno:

Grand' ufficiali;

Lanza comm. Raffaele, prefetto della provincia di Pisa;

Guicciardi comm. Enrico, senatore del Regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Osservatore Triestino* ha questo dispaccio particolare:

Vienna, 21 giugno. In 17 distretti elettorali dell'Austria superiore ed inferiore, riuscirono eletti deputati alla Dieta tre clericali e uno di opinioni non conosciute. Tutti gli altri eletti sono liberali.

— Leggesi nell' *Italie*:

Il ministro d'Italia alla Corte di Lisbona, marchese Oldoini, arrivato a Firenze, ha avuto questa mattina una lunga conferenza col sig. ministro degli affari esteri. Ci assicurano che entro la giornata il marchese Oldoini fu ricevuto dal Re.

— L'on. Bonghi ha presentato alla Camera la Relazione sulle convenzioni di strade ferrate. (*Opin.*)

— Dispacci privati da Parigi assicurano che l'imperatore non ebbe che un leggiero assalto di gotta, e che il ribasso de' valori pubblici deriva esclusivamente dalle notizie che vi giungono da' dipartimenti intorno al raccolto che si crede possa essere scarso, donde l'aumento avvenuto nel prezzo de'cereali. (*Idem*)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno

L'Allegato J cioè la legge per la revisione delle tasse marittime, dopo breve discussione è approvato con lievi emendamenti. All'Allegato per la legge sulla revisione delle tasse scolastiche, fanno opposizioni *Melchiorre, Del Zio, Salaris, Mellana, Oliva* ed *Asproni*, reputando le tasse nocive alla scienza ed allo svolgimento dell' istruzione.

Chiaves, Bonghi, Broglio, Correnti e *Sella* sostengono l' avviso contrario.

La proposta sospensiva è respinta.

Morelli Salvatore svolge i suoi emendamenti per concedere alle donne la facoltà dell' insegnamento superiore; ma poi ritira tali emendamenti, dopo le osservazioni degli onorevoli *Chiaves* e *Correnti*.

L' Allegato è approvato.

La discussione della legge sulla tassa di registro e bollo è rinviata a domani.

Parigi 20. *Corpo Legislativo*. Mony domanda se il diritto di proprietà degli Stati firmatari della convenzione di Berna sulla ferrovia del S. Gottardo implichi il passaggio di truppe. Crede del resto facile l' intercettare la ferrovia nel caso di una guerra e dice che la neutralità della Svizzera non sarebbe violata se non quando la Svizzera lo volesse.

Grammont dice che esaminerà la questione dal punto di vista politico e commerciale; ma non seguirà l'esempio datogli altrove. Non farà appello ai sentimenti di patriottismo che fra noi non hanno bisogno di essere tenuti desti. Dice che non avrà bisogno di usare misteriose reticenze, e che la questione non deve commuoverci. È lo sviluppo naturale delle relazioni fra le nazioni. Mostra che la neutralità della Svizzera è bene garantita. Espone le precauzioni prese e le spiegazioni date dalla Svizzera. Che se d' altra parte la neutralità fosse minacciata, noi siamo lì per difenderla. (*Applausi*).

Grammont dice che la Svizzera fu assai abile nell' attirare sul suo territorio e senza pericolo pella sua indipendenza, i capitali dei suoi vicini, e conchiude dicendo che il governo francese, rassicurato sulle conseguenze politiche della ferrovia del S. Gottardo, non aveva nè diritto nè dovere di opporvisi.

Circa il punto di vista commerciale non havvi alcun pericolo. La ferrovia del Gottardo non sarà costruita prima di 15 anni, e bisognerà esaminare i vantaggi e studiare la linea del Sempione. Questa questione rientra così sotto la competenza dei ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Il ministro di lavori pubblici dice che la linea del S. Gottardo non fa concorrenza agli interessi francesi, ma alle linee del Brennero e del Semmering. Che in quanto al Sempione traforato, gli interessi francesi sono perfettamente tutelati dal Mon cenisio, eccettuata Marsiglia, a cui bisognerà dare un compenso sviluppando, come consigliò Mony, la navigazione pel Rodano, Saona, canale della Saona e Reno.

Il ministro soggiunge che la ferrovia del Cenisio aprirassi l' anno venturo.

Leboeuf rispondendo a Keratry dimostra che la linea del S. Gottardo non è pericolosa dal punto di vista strategico. In caso di guerra sarebbe facile intercettare le comunicazioni.

Rispondendo a Bulach che domandò venissero ristabilite le fortificazioni di Hoinga, Leboeuf dimostra che questa piazza è completamente inutile.

Keratry insiste dicendo che la convenzione di Berna altera il trattato di Praga. Keratry parla pure contro il governo che lasciò fare Sadowa, e parla pure contro la maggioranza della camera.

È richiamato all' ordine. (*Grande tumulto*).

Ferry dice che la Svizzera non potrà mantenere la sua neutralità.

La discussione chiusa. Non fu votato alcun ordine del giorno.

Parigi 20. L' Imperatore ricevette oggi Ollivier e Grammont.

Berna 20. Il Consiglio federale ordinò l' espulsione del conte Bolognini, che malgrado gli ordini ripetuti persisteva a soggiornare presso la frontiera italiana.

Veviers 20. Gravi tumulti sono avvenuti in occasione del richiamo dei militi. Vi ebbe un conflitto fra i militi e la polizia. Parecchi militi e agenti di polizie furono gravemente feriti.

I disordini furono repressi.

Atene, 20. I 5 briganti complici del crimine di Maratona furono giustiziati oggi nelle vicinanze di Atene.

Vienna, 21 Cambrio Londra 119.60.

Parigi, 21 L' Imperatore congratulossi con Grammont pel discorso di ieri.

Il ministro di Svizzera, Cern, andò a ringraziare Grammont pei sentimenti di simpatia espressi alla Svizzera.

Firenze, 21. Oggi l'assemblea degli azionisti della Banca Toscana approvò dopo viva discussione, l'ordine del giorno proposto dal consiglio superiore.

Il *Diritto* annunzia che ieri Bismark firmò il trattato stipulato tra la Svizzera e l'Italia relativo al S. Gottardo.

La Missione Chinese è partita stamane per Susa.

Parigi, 21. Le Loro Maestà sono partite stassera per S. Cloud.

Fu distribuito il rapporto del bilancio.

Assicurasi che le elezioni municipali sono fissate pel 24 luglio.

Corpo Legislativo. Delamarre presenta un progetto di domanda per sovvenzione pel traforo del Sempione.

Senato. Ollivier rispondendo un' interpellanza di Brenier sulla convenzione tra la Francia e la Spagna dichiara che in essa furono garantiti tutti gli interessi e i diritti francesi.

Bonjean prendendo atto di questa dichiarazione propone il seguente ordine giorno:

Il Senato convinto che il Governo saprà garantire i principii di diritto pubblico e gli interessi dei nostri connazionali, passa all'ordine del giorno.

Esso viene accettato dal Ministero e adottato.

Bruxelles, 21. Il Re offerse a Theux, capo della destra, l' incarico di formare il gabinetto. Theux ricurò allegando la sua età avvanzata e disse che consulterà i suoi amici politici.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno. Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette		Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.	mass.	adeq.
21	Giapponesi	annuali	8454 80	4 55	5 93	5 62
		polivoltine	4531 95	3 54	4 41	3 98
	nostrane gialle e simili		54 30			7 36

Notizie di Borsa

PARIGI	20	21 giugno
Rendita francese 3 0/0	72.90	72 72
» italiana 5 0/0	59.20	59.70
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	412.—	414.—
Obbligazioni » »	249 50	249.75
Ferrovie Romane	55.50	55.—
Obbligazioni »	142.50	14 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	143.50	162.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	175.50
Cambio sull' Italia	2. 1/4	2.1/8
Credito mobiliare francese	250.—	247.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	119.80	—.—
Azioni » »	690.—	685.—

LONDRA	20	21 giugno
Consolidati inglesi	92.3/4	92.3/4

FIRENZE, 21 giugno

Rend. lett.	61.20	Prest. naz. 85.45 a —.85.35	
den.	61.15	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.46	Az. Tab. 704.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia 2400 a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	365.—
Franc. lett. (a vista)	102.15		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	455.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.40

TRIESTE, 21 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.25	88.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	100.25	100.50
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	99.—	75.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	119.65	119.75
Francia	100 franchi	2 1/2	47.50	47·55
Italia	100 lire	5	46.20	46.30
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	20	21 giugno
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.—	59.05
detto inte di maggio nov. »	60 —	59 05
Prestito Nazionale »	68.60	68.70
» 1860 »	95.10	95.60
Azioni della Banca Naz. »	718.—	718 —
» del cr. a f. 200 austr. »	253 50	254.60
Londra per 10 lire sterl. »	119.60	119.80
Argento »	117.25	117.50
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.62.—	9.66.1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 21 giugno.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. l.	24 60	ad it. l.	25.52
Granoturco »	»	10 94	»	11.27
Segala »	»	11 —	»	11 1)
Avena in Città » rasato	»	9.60	»	9 70
Spelta »	»	—.—	»	21.75
Orzo pilato »	»	—.—	»	25.50
» da pilare »	»	—.—	»	13.20
Saraceno »	»	—.—	»	8.70
Sorgorosso »	»	—.—	»	6 00
Miglio »	l.	—.—	l.	15.80
Lupini »	»	—.—	»	10.40
Fagiuoli comuni	»	13.—	»	13 50
» carnielli e schiavi	»	20.00	»	20.90

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Articoli comunicati

A distruggere i giudizii erronei che alle volte vengono, con infinito danno altrui, emessi sui mercati intorno alle qualità di un prodotto qualsiasi, appartenente a qualche Ditta del nostro paese, devo asserire che la partita bozzoli del sig. conte *Mocenigo* di Belvedere, Distretto di Vittorio, venduta pure al sig. *Benedetti* di Godega, poi al sig. *Padovani* di Sievenà di Caneva, era tutta di qualità distinta, Verde Giapponese, e ben lungi dall'essere affetta di quei venticinque per cento di scarto che ingiustamente volle attribuirgli l'altrui malevoglienza.

Sacile, 21 giugno 1870.

ADRIANO conte PRATA.

—

Nel N. 141 di codesto reputato Giornale ho letto assai volontieri un articoletto dedicato ai signori Angelo e Luigi Monaj attivissimi bachicultori di Amaro. Ma giacchè si tratta d'incoraggiare tale industria, io che qui dimora, e che ho visitato di frequente le partite bachi tanto di questi che d'altri esperti, credo doversi una parola di lode non minore anche ai signori Daniele Tamburlini, Angelo e Girolamo dell'Angelo, i quali, sebbene più tardi, furono or ora compensati da un copioso e perfetto raccolto di bozzoli giapponesi. Quest'anno in Amaro si ebbero varie altre piccole partite di bachi, che diedero vantaggioso risultato.

Amaro, 19 giugno 1870.

D. A. B.

VEDI L'AVVISO **in 4.a pagina.**

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2599 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4 e 18 luglio e 10 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura, seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Maniago in confronto di Giacomo Antonio Martini detto Cupit di Claut, pel credito di it. l. 57.60 per tassa macinato, oltre agli accessorj di legge e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'odierna istanza pari numero di cui è libera la ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Maniago
Comune e mappa di Claut

N.	Qualità	Pert.	Rend.	Val.
592	Zappativo	p. 0.68	r. l. 0.64	val. 14.08
602	Aratorio	» 0.43	» 0.81	» 17.82
1095	Prato	» 1.83	» 2.27	» 49.94
1097	idem	» 0.83	» 0.71	» 15.62
1156	Aratorio	» 0.71	» 1.18	» 25.96
1158	Prato	» 0.65	» 0.81	» 17.82
1157	Aratorio	» 2.35	» 3.97	» 87.34
			» 10.29	» 228.58

Intestati a Martini Giacomo Antonio q.m Gio. Batt. detti Cupit.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Claut, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 18 maggio 1870.

Il R. Pretore
BACCO

Brandolisio.

N. 4443 1

EDITTO

Si rende noto che in seguito a rogatoria 19 corrente n. 10634 della locale Pretura Urbana e sopra istanza della Chiesa e Metropolitana di Udine contro Teresa Dainese e consorti, e creditore inscritto ne' giorni 9, 16 e 21 Luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla camera N. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

della casa sottodescritta vengono venduti 5|6 spettando l'altro sesto ad altro proprietario.

1. Nel primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione dell'esecutante, dovrà previamente cautare l'offerta col deposito di un decimo del valore di stima cioè it. l. 640 in valuta legale, ed appena seguita la vendita dovrà depositare presso l'avv. Onofrio procuratore della parte esecutante l'intiero prezzo di delibera. Mancandovi sarà proceduto un'altro reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso.

3. L'esecutante non sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera, (detrattosi l'importo del suo credito capitale ed accessorj) se non 15 giorni dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, aggiuntovi il relativo interesse del 5 per cento dall'immissione in possesso in poi, e riservato l'aggiudicazione dopo effettuato il deposito stesso.

4. L'esecutante non presta alcuna garanzia per la proprietà e libertà dell'immobile da subastarsi.

5. Tutte le spese di delibera e posteriori comprese le tasse per trasferimento di proprietà e di voltura staranno a carico del deliberatario, ed ove tale riuscisse l'esecutante, staranno a carico degli esecutati.

6. Le imposte pubbliche dal giorno della delibera staranno pure a carico del deliberatario.

Descrizione della casa da subastarsi

Casa costrutta di muri coperta di coppi con relativo fondo e due piccole corticelle posta in Udine nella Calle detta di sotto Monte al civ. n. 1604 ed in map. del censo rovv. al n. 1690 di pert. 0.198, estimo l. 802 ed in mappa del censo stabile al n. 928 di pert. 0.16 rend. l. 230.52.

Locchè si affigga come di metodo e si inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 10899 2

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 9, 14, 21 luglio p. v. ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottodescritti fondi sopra istanza del R. ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine, ed a carico di Gio. Batta Zanuttini di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di l. 27.74 importa l. 599.30, delle quali cifre e valore spettante al debitore esecutato 1|2 il valore cens. della metà dei beni oppignorati importa l. 299.65, invece al terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltreciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo di delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta compresa quella dell'inserzione dell'Editto restano a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi
Provincia di Udine, Comune e mappa di Mortegliano.

N.	Qualità	Pert.	Rend.	Val.
N. 2301	Arat.	p.c. 4.98	r.c. 10.61	v. 229.22
» 2104	»	» 7.07	» 17.43	» 370.08
			» 27.74	» 599.30

» (*Quota di cui si chiede l'asta*)
La metà spettante al debitore.

(*Intestazione censuaria*)
Zanuttini Gio. Batta e Carlo fratelli di Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 24 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

Tipografia Jacob e Colmegna.